

LA 25ª ORA**L'università
del «3 + 2»
ora si dà
al «3 x 2»**di **Walter Passerini**

Come volevasi dimostrare. Quando l'università scopre il marketing può succedere di tutto. Prima le lauree «ad honorem», elargite

con generosità a personaggi famosi, cantanti e campioni della motocicletta. Ora siamo arrivati agli sconti, da 200 a 760 euro sulle tasse a particolari facoltà e corsi di laurea, in difetto di iscrizioni.

L'università assomiglia a un supermercato e ne adotta lo spirito, la filosofia, le tecniche di promozione. Un polemista tempo fa parlò di «università Ikea». L'università è il regno del bricolage, dove lo stile è il «fai da te». Il catalogo è ampio: ci sono 3mila corsi di laurea e 2mila lauree specialistiche.

Chi sale sulla giostra ha un giro gratis: può aggiungere dei crediti con un corso di fotografia o con un fac-simile

di stage e alla fine si trova con una tesina, in «power point», una quindicina di «slides». E i 110 cum laude si sprecano, si sa, dopo tutta quella fatica. Le università tanto fanno disinvoltamente per attrarre matricole, con concorsi a premi, lustrini, specchietti per allodole e «cotillon», quanto con la stessa disinvoltura se ne dimenticano una volta laureate, corroborando così la loro sfiducia nel futuro.

E ora, in attesa di cellulari gratis, sms e mms a gogò e viaggi premio, lo sconto sulle tasse. La finalità può apparire lodevole: a Milano si fanno sconti per attrarre matricole di lauree che rischiano il deserto, matematica, fisica e

chimica. L'intenzione è buona, la tecnica pericolosa. Prima siamo stati martoriati dal capire il «3 + 2», ora ci propongono il «3 x 2», lo sconto del «prendi tre, paghi due», come in un vero supermercato.

Senza capire che le ragioni per le quali i nostri giovani non si iscrivono a quelle facoltà forse stanno altrove: nel costo di un posto-letto che non c'è, per esempio; o nella bassa remunerazione di un titolo scientifico faticoso e avaro. Per favore, siamo seri. Anche se qualcuno sta già pensando di introdurre nelle aule e nei corridoi un «jingle» con messaggio: «La matricola Porta Pazienza è desiderata alla cassa». O all'ufficio reclami.